

LOANO: LA STORIA E I MONUMENTI

a cura di Luca Palazzo

Bianchi e Turchini

L'inizio dell'estate loanese è segnato da due importanti appuntamenti religiosi: le processioni di san Giovanni Battista e di N.S. della Visitazione, rispettivamente il 24 giugno e il 2 luglio. Due festività le cui protagoniste sono le confraternite da secoli presenti nella realtà cittadina: quella di San Giovanni Battista, o dei Disciplinanti Bianchi, che nel 2012 ha festeggiato i settecentocinquanta anni dalla sua fondazione, e quella di N.S. del Rosario, o dei Turchini, che ormai conta più di quattro secoli di storia.

La loro origine si colloca in due periodi e contesti storici ben diversi.

I Bianchi nascono nel 1262, un anno prima che Oberto Doria ottenga in feudo dal vescovo Lanfranco i territori loanesi (avvenimento di cui ho parlato nell'uscita di gennaio 2014). La Confraternita si ricollega alla tradizione dei Disciplinanti o dei Flagellanti, fondata a Perugia nel 1260. Siamo nel XIII secolo, un periodo di grande fervore religioso e di rinnovamento della Chiesa: si pensi agli ordini mendicanti, a san Francesco e a san Domenico, vissuti entrambi nei primi decenni del Duecento. Un rinnovamento attuato partendo dalle classi più basse della società: i grandi personaggi come Francesco, pur essendo ricchi di famiglia, lasciano tutto per vivere in mezzo agli altri come "frati", fratelli, non più come i "monaci", che vivevano da soli lontani dal resto del mondo. Smuovono così, avvicinandoli alla Chiesa, gli strati più umili della realtà sociale del Medioevo.

Diversa è la questione dei Turchini, la cui nascita è dovuta all'intraprendenza di un singolo che dall'alto coinvolge

il popolo. È infatti Andrea II Doria a fondare la Confraternita ed a dotarla delle cappe turchine, le stesse che i marinai di Giovanni Andrea Doria avevano indossato a Lepanto nel 1571. La nuova Confraternita è quindi dedicata a N.S. del Rosario, che aveva concesso la vittoria ai Cattolici nella battaglia di Lepanto. Un breve scritto dell'archivio romano Doria-Pamphili, cart. 64-65, riporta in tono encomiastico l'operato di Andrea Doria: "Nel 1602, addì 4 agosto, giorno di San Domenico, l'Illustrissimo ed Eccellentissimo Signor Andrea II Doria, Marchese di Torriglia, fondatore e protettore della Confraternita, le ha fatto dar principio nell'Oratorio o Cappella di N. S. del Loretto, dove si recitava l'Ufficio della Beata Vergine, con bellissimi Capitoli e Ordini all'uso di Genova, e l'ha adornata e provvista delle cose necessarie come Confalone, Misteri, Cappe, Torchie, Arredi e altro, il tutto a gloria di Dio e della Vergine Santissima".

Così, dal 1602, inizia il dualismo della vita loanese: due confraternite, due colori, due feste, due libri con la loro storia e oggi anche due siti internet! Se infatti cercate col vostro "computer" le due Confraternite troverete due siti dalla grafica curatissima e dai quali ho tratto alcune delle informazioni che riporto in questo articolo.

Quali sono stati, nei secoli, gli edifici di culto che le hanno ospitate?

I Bianchi si stabilirono, quando ancora Loano si limitava alle case di Borgo Castello, in quella che probabilmente era stata la chiesa del convento delle monache benedettine cacciate nel 1257 per i loro poco sobri costumi (vedere

l'uscita di gennaio 2014). Li rimasero e li sono ancora oggi. La Chiesa svolse anche la funzione di parrocchia fino al 1400, quando fu completata quella ufficiale, nel luogo in cui oggi sorge l'oratorio dei Turchini (vedere la scorsa uscita). L'aspetto attuale dell'edificio risale al Settecento, quando si procedette ad un restauro con sopraelevazione e rifacimento della facciata. Il campanile (1769-70) è squisitamente settecentesco, con l'alternanza di linee dritte e curve, archetti e cornici, lesene con eleganti e minuti capitelli. Il tutto di un bianco rifinito di rosa che spezza la continuità del giallo della facciata.

I Turchini dapprima trovarono dimora nella cappella del Loretto, come riportato nel brano dell'archivio Doria-Pamphili. Tra il 1660 e il 1661 fu edificato il loro oratorio sulle rovine della vecchia parrocchia, che era stata atterrata dopo il completamento della nuova (1638). Il campanile è tuttavia originale del XIV secolo. Nel Settecento le ripetute invasioni straniere (spagnola, francese e napoleonica) causarono danni alla struttura e al suo impianto decorativo. Nell'Ottocento si realizzarono i nuovi decori interni che sono giunti fino a noi. La chiesa custodisce il gruppo scultoreo della Visitazione di Maria ed Elisabetta, realizzato dal genovese Olivari, vissuto tra Seicento e Settecento.

Le due confraternite sono state a lungo in esasperata competizione, tanto che, nel 1823, re Carlo Alberto le sopprime poiché la reciproca rivalità turbava l'ordine pubblico. Furono fuse nell'unica Confraternita del SS. Sacramento e della Dot-

trina Cristiana. Indossavano cappe nere. Nel 1834 fu concesso il ritorno al tradizionale dualismo. Tale data mi sembra molto importante: se il mondo entra nell'Età contemporanea con il Congresso di Vienna (1815), Loano probabilmente vi accede proprio nel 1834. L'anno in cui le confraternite dimenticano la violenta rivalità trasformata in una più "sportiva" e sana competizione, come diremmo noi oggi.

Tuttavia prima di svelarvi l'Ottocento loanese desidero raccontarvi ancora molti avvenimenti. Vi aspetto dunque nella prossima uscita per visitare il convento dei Cappuccini.

Luca Palazzo